

N n O o I i A a L l T t R r I i

Edito dall'Istituto Don Milani, Rovereto, Centro Territoriale Permanente

A cura dei corsisti e insegnanti CTP
Coordinamento Stefano Giordano

n. 18 | Giugno 2015

Una foto, un diario con le pagine ingiallite, una cartolina da un paese lontano, un ritaglio di giornale, una maglietta ormai consunta, un libro con una dedica, un biglietto di auguri, il disegno di un bimbo, un ciondolo con un'incisione ormai illeggibile, un gioiello che si tramanda da generazioni...

Oggetti che scandiscono i momenti più significativi della nostra vita, oggetti che fissano per sempre nel tempo e nella memoria istanti, persone, emozioni che nemmeno il più triste degli addii, la più dolorosa delle partenze e l'inesorabile trascorrere del tempo possono in questo modo far dimenticare.

Oggetti talvolta in apparenza insignificanti ma che hanno per ciascuno di noi un valore inestimabile e che danno senso al nostro essere qui oggi.

A tutti l'augurio più sincero affinché la storia della nostra vita possa essere come uno scrigno di oggetti preziosi da conservare come segno indelebile di istanti indimenticabili; l'augurio più sincero affinché gli "oggetti" più preziosi non si possano però rinchiudere in nessun cassetto e siano il volto, l'abbraccio e il sorriso delle persone che amiamo e che ci amano e che con noi trascorrono questo magico cammino che è la vita!

Daniela Simoncelli
Dirigente Istituto Don Milani

Oggetti importanti



Il giornale NoiAltri è stato selezionato fra i giornalini scolastici vincitori della 12esima edizione del concorso nazionale «Fare il giornale nelle scuole», indetto dall'ordine nazionale dei giornalisti allo scopo di sostenere le iniziative delle scuole italiane per la valorizzazione della attività giornalistica quale strumento di arricchimento comunicativo e di modernizzazione del linguaggio.

75 sono stati i giornali scelti, su tutto il territorio nazionale, tra gli oltre 800 elaborati presentati dalle scuole che hanno partecipato al concorso!

Un ringraziamento da parte della dirigente e di tutti i colleghi del CTP va a Giada Pedrini, da anni curatrice della veste grafica del giornale. Anche a lei va parte del merito del premio, quindi grazie per questo ultimo impegno con "NoiAltri" e auguri per il suo futuro.

Un oggetto molto importante per me è il primo regalo di mio marito. E' una collana con due cuori che rappresentano per me il nostro amore. In Internet ho scoperto che questa collezione si chiama: Romeo e Giulietta. Un amore che tutti conoscono.

Esma, Bosnia

Speciale per me è un fischiello verde. Quando lavoravo come insegnante di ginnastica, nel mio paese, usavo sempre questo fischiello. Ora ho portato questo fischiello qui in Italia, per ricordare i momenti della mia vita, i momenti felici.

Iryna, Ucraina

Ho un braccialetto che mi piace molto ed è per me molto importante perché mi è stato regalato da mia fratello quando ho finito la scuola. Lo porto sempre con me perché mi ricorda quando ero giovane, a 19 anni. Per me ha un grande valore.

Merita, Kosovo

Nel 2014, prima di partire per un anno in Sudafrica, la nonna per Natale mi ha regalato questa collana con una croce di brillantini per augurarmi buona fortuna. In Sudafrica la portavo sempre per proteggermi dai rischi e per ricordare una persona speciale.

Catharina, Austria

Per me è molto importante il mio cellulare perché attraverso di lui sento la voce di mia mamma, che mi dà coraggio, che prega per me e mi è sempre vicina.

Zia, Pakistan

Il mio oggetto preferito è il braccialetto che mi ha regalato mio padre prima di morire. Quando vado da qualche parte lo porto sempre con me, mi ricorda mio papà.

Semjje, Macedonia

Per me sono molto importanti le foto della mia famiglia. Le guardo sempre prima di dormire. E poi il mio cellulare perché posso parlare con i miei amici.

Nasir, Pakistan

In Polonia ho visto un documentario sulla prima e seconda guerra mondiale e l'ho portato con me in Italia perché voglio rivederlo ancora e capire meglio quegli avvenimenti.

Mira, Polonia

Porto sempre con me la fotografia delle mie sorelle. I miei familiari non sono qui con me e io li voglio sentire sempre vicini. Questa foto la porto dentro il portafoglio e quando lo apro vedo la mia famiglia. Così loro sono sempre con me.

Serife, Turchia

L'oggetto più importante per me è un fermaglio per capelli che mi ha regalato la mia più cara amica, prima di partire dal mio paesino in montagna e trasferirmi in città. Me lo ha regalato quindici anni fa ed è sempre con me, lo tengo tra le mie cose più care.

Joviana, Albania

Anch'io ho un braccialetto vecchio di 140 anni della mia trisnonna, che è passato alle donne della famiglia. Lo porto sempre, lo farò fino alla mia morte. Sono molto legata anche alla fede del mio matrimonio celebrato 30 anni fa.

Sadia, Algeria

Ho un anello che è il più prezioso che aveva la mia mamma. Me l'ha regalato quando mi sono sposata. Mio marito lavorava in Italia e la mamma pensava, a ragione, che anch'io prima o poi andavo lontano. Avere questo anello è come avere la mamma vicino.

Karima, Algeria

Per me sono importanti gli occhiali che mi ha regalato mia moglie. Avevo rotto quelli di prima, avevo grossi problemi agli occhi e mia moglie ha trovato il modo di regalarmeli. Ora ci vedo bene. Poi porto sempre con me due braccialetti dei miei bambini, ci sono delle immagini di santi e sento che loro mi proteggono.

Khera, Pakistan

Quando sono tornata in Italia, il mio Paese di adozione, la mamma mi ha regalato un braccialetto che per me è molto caro.

Mi fa pensare alla mia nostalgia ma anche a tutti quelli che si buttano verso un futuro migliore, verso un domani che resti nella memoria come un bel ricordo.

Kaouther, Tunisia

Tutti noi abbiamo un oggetto caro, che conserviamo gelosamente. Anch'io. Questa è la croce d'argento che mi ha dato mia nonna per il mio matrimonio e da quel giorno è sempre con me. Questo regalo è stato il mio talismano perché è pieno di amore, tenerezza, cura e spiritualità. Ogni volta che lo vedo mi ricordo mia nonna e il suo sorriso.

Khrystyna, Ucraina

Una scatola, un piccolo scrigno di cuoio e legno, è un regalo della mia amica Anita. Otto anni fa abbiamo finito la scuola e ognuna di noi è andata a vivere la sua vita: lei si è sposata in Slovenia e io sono venuta in Italia. Non ci vediamo tanto, ma questa scatola che mi ricorda la mia cara amica rinchioda tutti i nostri segreti.

Esma, Bosnia

Quando avevo 15 anni ho comprato un diario, un oggetto molto importante e speciale per me. Quando lo apro, sento che sto visitando ancora una volta la mia scuola e poi l'università. Ci trovo un sacco di momenti memorabili, di felicità, di allegria e anche di tristezza nella vita mia e dei miei amici; leggo preghiere, auguri di compagni di classe e di insegnanti, autografi di persone che non ci sono più. Tutto questo è molto prezioso per me.

Sidra, Pakistan

Due anni fa ho comprato un vestito in Pakistan. Il vestito è verde, lungo. Io ho cucito le perle bianche, arancione, grigie, marrone e verdi in due settimane di lavoro. Mi piace molto perché è il lavoro che ho imparato a scuola.

Atia, Pakistan



Nella mia vita ci sono tanti oggetti che suscitano in me ricordi belli o brutti, ma ce n'è uno in particolare che mi porta ad aspettare il momento in cui lo userò di nuovo: il passaporto. Prima di venire in Europa non avevo mai pensato a questo oggetto, ma adesso ogni volta che lo vedo penso a quando verrà l'ora di ritornare al mio paese d'origine. Quando l'ho usato per la prima volta ero molto felice di andare a vivere con la mia mamma e mio marito, che erano già in Italia, ma dopo un anno dal mio arrivo avrei voluto prenderlo, andarmene e non tornare mai più. Spero di poterlo usare, un giorno, con i miei bambini per fare il viaggio finale, quello che mi permetterà di tornare per sempre al nostro paese.

Mariam, Marocco

Un oggetto che mi è molto caro è un souvenir-portapenne a forma di piramide all'interno del quale ci sono delle piccole conchiglie e dei luccichini. Quando lo agiti, i luccichini cominciano a brillare come diamanti di diversi colori. Mi è molto caro perché mi ricorda la mia adolescenza e in particolare una bellissima vacanza trascorsa sul Mar d'Azov con la mia famiglia. Al termine della vacanza questo oggetto non era per me così importante come lo è ora; adesso, ogni volta che lo guardo mi immergo, come in un sogno ad occhi aperti, in quel luogo meraviglioso, con il profumo dell'aria mattutina, il canto degli uccellini, l'odore del mare.

Liudmila, Moldavia

Una decina di anni fa ad un mio compleanno mia sorella mi ha fatto un regalino: una camicia. Per me era bella di colore marrone con grandi fiori, con le maniche lunghe, di un tessuto di cotone. È una camicia che porto con me già da tanti anni, anche qui in Italia. Mi fa ricordare dei bei momenti della mia vita, quando eravamo insieme fratelli e sorelle. Anche in questo momento, scrivendo il racconto, dopo tanti anni, io indosso questa camicetta che è tanto comoda e anche bella.

Alla, Moldavia

All'inizio del mese di aprile in Bangladesh si comincia a preparare il festival culturale che si celebra il 14 aprile, primo giorno dell'anno bangla, con la festa che si chiama Boishakhi. In questa festa si preparano i cibi tradizionali e si indossano maschere e abiti tradizionali. Di pomeriggio ci sono programmi culturali come canti, danze, teatro e lettura di poesie. Le donne si vestono di rosso e mettono degli ornamenti speciali. Li ho portati con me per ricordare sempre questo giorno memorabile per la mia vita e il mio Paese.

Mahmuda, Bangladesh

Quando ero nel Burnai, sono andata in Pakistan con la mia mamma a trovare mio fratello e mia sorella. Il mio papà è rimasto lì. Una settimana prima del mio 16° compleanno il mio papà mi mancava tanto, allora l'ho chiamato al telefono e ho pianto molto. Il mio papà mi ha chiesto: "Che cosa vuoi per il tuo compleanno?". Io ho risposto: "Voglio te con una collana d'oro". Il mio papà ha risposto: "Ok, va bene".

Il giorno del mio compleanno c'è stata una grande sorpresa per me: il mio papà è venuto in Pakistan con una collana d'oro. Questa collana è molto vicina al mio cuore perché io scherzavo ma il mio papà me l'ha comprata per davvero. La collana era ed è molto bella e quando la metto sento che il mio papà è con me; ha tre piccoli cuori d'oro ed io ho sempre pensato che un cuore è la mia mamma, uno è il mio papà e il terzo sono io.

Sabeen, Pakistan

Uno dei ricordi più cari che ho del mio Paese è un recipiente che si chiama "gebenà" e serve per fare il caffè. In Eritrea la cerimonia del caffè è un bellissimo modo per incontrare la famiglia e le amiche. Si prepara la stanza mettendo erba e fiori sul pavimento e bruciando incenso profumato. Vicino al fornello a carbone si preparano le tazzine e tutto l'occorrente. Il caffè si tosta e si sparge l'aroma verso tutti gli invitati, poi si macina nel mortaio e infine si mette nella "gebenà" con l'acqua e si fa bollire. Poi si versa filtrandolo con un ciuffo di crini e si serve ben zuccherato. Bisogna bere almeno tre tazzine, la terza si chiama "la benedizione". Quando muore qualcuno si beve insieme il caffè per affrontare il dolore, ma di solito è una riunione di famiglia, la domenica pomeriggio, in cui fratelli e sorelle si trovano per stare insieme. Mia figlia ha la sua piccola "gebenà" e gioca a fare il caffè per le sue bambole.

Viola, Eritrea

Quando sono emigrato in Australia, ventun anni fa, sono stato aiutato da molti amici. Io e la mia compagna ci siamo sistemati e abbiamo comprato quattro galline. Erano meravigliose galline, che davano tante uova da condividere con i nostri amici. Le uova erano grandi e i tuorli giallo brillante, non come le uova che si trovano al supermercato. Un gallo in vetro è l'oggetto che mi ricorda quelle galline e i miei tanti amici in Australia. Uno di loro costruisce vetrate di angeli colorati; la finestra della sua cucina è fatta per catturare il calore e luce del sole, come quelle delle vecchie case tedesche, ed è piena di angeli. Per il nuovo anno cinese gli ho chiesto di fare un pezzo speciale per me: questo gallo. Da allora mi segue nei miei spostamenti da un continente all'altro, e uno degli angeli di vetro è sempre con me per ricordarmi le benedizioni che i nostri amici, umani e non, ci portano in tanti modi.

Malvin, Usa / Australia

Nella mia vita sono molto importanti la mia famiglia e la fede.

Hassan, Pakistan

Dal Giappone mi sono portata un libro: un romanzo che ho letto più volte perché mi piace la storia dell'impero romano.

Sumie, Giappone

Ci sono molte cose che mi piace tenere sempre con me, soprattutto i regali dei miei cari perché mi ricordano i momenti belli passati insieme. Tra queste c'è un anello che indosso sempre da circa quindici anni. Questo anello è un regalo di uno zio materno, lo zio Ehsan. Lo ha comprato con il suo primo stipendio e, tra i molti cugini, io sono l'unica che ha ottenuto il regalo.

Faiza, Pakistan

Nella mia vita ci sono tante persone importanti, che sono sempre nel mio cuore. Ho una spilla a forma di farfalla di colore rosa che significa molto per me, perché mi ricorda la mia migliore amica, che mi manca tanto. Lei mi ha regalato questa spilla per il mio diciottesimo compleanno, nello stesso tempo in cui mi sono diplomata e mi sono fidanzata. Quando vedo questa spilla mi sento bene e la tengo sempre nella scatola delle mie cose più intime.

Asmaâ, Algeria

Tra me e il pallone c'è uno stretto rapporto iniziato quando, a nove mesi, ha cominciato a camminare per raggiungerlo.

Durante tutta la mia infanzia e l'adolescenza ho giocato a calcio con i miei migliori amici. Il tempo è passato, tutti noi siamo sposati e abbiamo dei figli, ma il calcio rimane sempre il nostro gioco preferito e un motivo in più per vederci e incontrarci, adesso anche con i nostri bambini.

Alexandru, Moldavia

Io ho costruito un nunchaku. In origine era un'arma di combattimento e si usa in alcune arti marziali.

Quando ero bambina, a sette anni, ho cominciato a imparare arti marziali perché avevo tanta energia.

Ho cominciato a usare un nunchaku leggero per fare esercizi individuali. Questo oggetto mi ricorda la mia infanzia e mi fa pensare che uno strumento di lotta può diventare armonia e spettacolo.

Angela, Iran



Mia nonna aveva un braccialetto e mi diceva "Quando ti sposi te lo regalo." Il giorno del mio matrimonio me lo ha messo al polso e io l'ho portato in Italia con me.

Mia figlia mi diceva "Che bello questo braccialetto!" e io le raccontavo la storia di mia nonna. Così, quando mia figlia si è sposata, io ho fatto la stessa cosa che mia nonna ha fatto con me.

Zahara, Marocco

Ho una collana che ha più di cento anni: la nonna di mia madre l'ha data a mia nonna, poi è passata a mia madre e adesso a me. La pietra è un rubino e sotto la pietra c'è l'oro, il telaio invece è in argento. La porto sempre perché per me ha molto valore: è la storia delle donne della mia famiglia. Per ora ho un solo figlio, ma un giorno, insh'allah, lascerò questa collana a mia figlia.

Taherah, Afghanistan

Nel 2013 sono venuta in Italia. In novembre ho iniziato a lavorare in una casa del paese di Prada, a Brentonico. Nel 2014 il mio titolare mi ha regalato una catenina con un ciondolo che raffigura l'Angelo Custode e con la scritta del mio nome. Ho imparato la preghiera dell'Angelo Custode e penso che questo angelo mi sia sempre vicino e mi aiuti nei momenti difficili.

Tania, Moldavia

Il mio oggetto speciale è una bicicletta perché sono cresciuto sulla bici e quando è possibile, mi muovo sempre in bicicletta, indipendentemente dalla distanza. Ho viaggiato attraverso la mia regione e il mio Paese anche in inverno, quando la temperatura era di 15 - 20 gradi sotto zero, perché l'inverno è la mia stagione preferita. Forse per questo vado in bici meglio di come cammino. Adesso la mia bicicletta sta in Ucraina, e io sto cercando la sua sostituta italiana.

Igor, Ucraina

Un oggetto molto importante per me è una piccola borsa; io ho comprato questa borsa di pelle all'Upim tre anni fa; è di colore rosso con cinque tasche, una cerniera di metallo di colore giallo; secondo me è molto comoda. Io la uso solo nei giorni liberi e quando è festa. Mi piace molto metterla sulle spalle. Le mie amiche dicono che è bella. Ieri sera ho messo la borsa sul tavolo e ho iniziato a scrivere; questa borsa mi porta fortuna. Mi ricordo che l'ho comprata d'estate quando c'erano i saldi.

Ana, Russia

Questo è un piccolo pezzo d'oro, una spilla che mi hanno regalato quando sono nata. Su di essa è inciso il nome "Mohammed".

A dire la verità, questo oggetto non ha mai avuto alcun valore per me, avrei potuto perfino buttarlo via, per quello che mi importava. Ma in un certo periodo della mia vita ho capito che questo oggetto modesto non era semplicemente un ornamento: portava inciso il mio destino... portava il nome di mio marito!

Jihane, Marocco





Un oggetto speciale è il mio primo braccialettino, regalatomi dalla nonna nel giorno del mio battesimo. Il braccialettino è d'argento, molto piccolino, e ha un grande valore sentimentale per me perché mi ricorda la nonna e me la fa sentire sempre vicina. Penso che quando i miei bambini saranno cresciuti racconterò loro tutto sulla mia nonna e credo che conservare il braccialettino sia stata una bella cosa perché guardarlo mi porta allegria e tante emozioni.

Inayisel, Cuba

Per me gli oggetti non sono mai stati importanti, perché le cose che contano sono nel cuore. Un oggetto per me importante è il mio passaporto che mi permette di viaggiare, di fare nuove esperienze, di incontrare nuove persone e modi diversi di vivere. Durante i miei viaggi in Asia, in Europa, nei Balcani, in Nuova Zelanda, ho viaggiato in autostop, in bici, a piedi e ho imparato più di qualsiasi cosa materiale che si possa avere.

Maris, Estonia

Il giorno del mio matrimonio i miei genitori mi hanno regalato una collana e gli orecchini d'oro che ho portato con me in Italia.

Noreen, Pakistan

Il mio portafortuna è un ciondolo di giada con il disegno di due pipistrelli che, in Cina, sono una benedizione e otto diagrammi

Seline, Cina

Nella mia casa c'è un letto che mi è molto caro, perché era di mio nonno, poi di mio papà e ora è mio.

Balvinder, India

Per me è molto importante la foto della mia famiglia e la voce di mia mamma che mi parla al telefono.

Ousman, Pakistan

Mi sveglia alla mattina con il suo caloroso gorgoglio...

Riempie a poco a poco l'appartamento con il suo profumo, invitandomi a colazione. Mi attende in cucina con il suo color nero scuro a cui si aggiunge una nota di bianco. Il suo sapore mi accompagna per tutta la giornata. Che cos'è? È il caffè della mattina!

Yvonne, Germania

Ho un braccialettino che è molto speciale per me, perché me l'ha regalato mia mamma prima di partire dal Perù. Mia mamma è molto religiosa e tra le pietre brillanti di questo braccialettino c'è un angelo, lei mi ha detto che mi proteggerà sempre. Io non voglio perderlo o romperlo, perciò lo tengo da conto e lo indosso solo qualche volta.

Sonia, Perù

Porto sempre con me un ciondolo con il ritratto di un grande personaggio della storia del Giappone: Ryoma Sakamoto. Era un samurai del periodo Edo, circa 130 anni fa, che ha lavorato per trasformare il Giappone e aprirlo al mondo. Fin da quando ero giovane è stato per me un modello.

Teruo, Giappone

Se avessi potuto portare qualcosa con me dall'Eritrea avrei portato la coppia di colombe ma sono scappato solo con un po' d'acqua e un pugno di datteri. Anche sulla spiaggia in Libia ho dovuto lasciare tutto. E i miei colombe sono stati mangiati dal gatto di un'altra famiglia dopo due settimane dalla mia fuga.

Idris, Eritrea

La mia amica mi ha dato la sua penna, quindici anni fa. Questa penna per me è un portafortuna. Io scrivo sempre con la penna agli esami. Ormai quando voglio scrivere qualcosa di speciale uso questa penna. La mia penna adesso macchia ma scrive ancora bene.

Shaheen, Pakistan

Sono legata alla copertina per il passaporto che una volta usava mio padre che non c'è più. Mia madre un giorno l'ha trovata tra le cose in armadio e quasi voleva buttarla via, ma io ho chiesto se potevo tenerla. Avevo circa 11-12 anni e la usa per mettere dentro ritagli che mi interessavano particolarmente. Oggi uso la copertina di mio padre per tenere il passaporto.

Ha l'aspetto consumato e forse per questo un mio parente mi ha regalato una nuova bellissima copertina fatta di pelle vera, ma io non l'ho voluta sostituire.

Oksana, Ucraina

Ho un portafoglio che è molto importante per me. È stato dato a me dal mio amico d'infanzia che ho visto l'ultima volta la notte che siamo saliti sulle barche in Libia. Di lui non ho più saputo nulla, così ho deciso di tenerlo con me come un ricordo.

Kebba, Gambia

Due anni fa ho fatto due mesi di volontariato in Turchia. Lì ho incontrato la mia "amorosa" italiana. Abbiamo viaggiato molto insieme, abbiamo fatto autostop, abbiamo fatto esperienze molto divertenti e a volte, pericolose. Quando dovevamo tornare nei nostri paesi lei mi ha regalato una foto di noi due, fatta in una bella città del sud della Turchia e dietro questa foto lei ha scritto frasi molto romantiche.

Fahmi, Tunisia

Ho un oggetto al quale sono particolarmente legato: è una forchetta da cucina. Non è una cosa preziosa, comoda o bella. È una forchetta in acciaio inox normalissima, come tante altre ma la riconoscerai subito tra centinaia di simili. Non è di nessun servizio posate che abbiamo a casa. Da dove sia venuta non mi ricordo, ma mi accompagna sempre. Quando devo prendere una forchetta dal portaposate, anche con gli occhi chiusi, ho nella mano la "mia". L'ho persa e l'ho ritrovata tante volte e durante i miei viaggi me la porto dietro. Potete non credermi ma è una magia. Mi piacerebbe sapere da dove comincia questa storia, cioè chi mi ha dato regalato questo oggetto, o dove l'ho trovato io. Ma ormai il passato è abbastanza remoto (più di dieci anni) e tornare, persino mentalmente indietro è impossibile. Vedremo nel futuro se capirò il senso di questo segno.

Vlodymyr, Ucraina

La mia nonna aveva un braccialettino d'oro con bellissimi disegni e quando mi sono sposata me lo ha messo al polso e io l'ho portato sempre con me.

Mia figlia diceva sempre "Che bello questo braccialettino" e io le raccontavo la storia della mia infanzia con la nonna. Quando si è sposata io ho fatto la stessa cosa che ha fatto la nonna con me.

Zahara, Marocco

Nell'ottobre del 2006 ho terminato la scuola superiore e ho compiuto 17 anni. Quella sera a casa nostra abbiamo festeggiato con la famiglia e gli amici. La mia mamma mi ha dato un regalo in una piccola scatola, l'ho aperta e ho avuto la sorpresa di trovare una parure di collana, braccialettino e orecchini. Due settimane dopo lasciai la mia città per andare all'università. E adesso che sono ancora più lontana, quando la indosso o anche solo a guardarla, sento vicino il perfetto amore di mamma.

Benedicta, Ghana

Mia mamma e mia sorella mi hanno regalato un braccialettino prima della mia partenza per l'Italia. Ci sono diversi ciondoli: una valigia per il viaggio, una tartaruga perché è il mio animale preferito e una gondola perché venivo in Italia. Non lo metto tutti i giorni, solo in occasioni speciali.

Izzy, Regno Unito



Le scarpe e la tuta da calcio mi hanno salvato la vita e sono state il mio "lasciapassare".

Le ho portate con me nel mio viaggio in Sierra Leone, in Mali, in Senegal, quando passavo le frontiere e mi controllavano il bagaglio e vedevano la divisa del calcio pensavano che fossi un calciatore famoso e mi lasciavano passare. Con me porto sempre anche una collanina con i Santi, che mi fanno sentire vicino a Dio, a mio padre, al mio fratello gemello e a mia nonna.

Cornelius, Nigeria

A casa avevo un piccolo pappagallo di color verde, aveva sei mesi, guardava le persone e cantava. Quando sono partito, quattro anni fa, gridava "Ka, Ka, Ka,..." il mio nome. Quattro mesi fa mia mamma mi ha detto che il mio pappagallo era morto. Io non ho mangiato per due giorni.

Kader, Bangladesh

Mio marito mi ha regalato un anello che mi è piaciuto molto perché l'aveva pensato, l'aveva disegnato e i suoi amici l'avevano preparato per me. Un giorno sono venuta a scuola, dopo sono uscita e sono andata al supermercato perché dovevo fare la spesa.

Sono andata al parcheggio per prendere la mia macchina e in quel momento ho visto che il mio anello non c'era più. Ero scioccata e ho cominciato a cercare. Sono rientrata al supermercato e sono tornata a scuola, ho chiesto a tante persone. Risentivo molto triste. Volevo piangere, perché era molto importante per me. Avevo perso il mio anello. Sono tornata a casa, ho raccontato tutto a mio marito e ho passato una brutta serata.

Mio marito mi diceva: "devi dimenticare, non è importante". Mi sono svegliata il mattino presto, pensavo di tornare al supermercato. Mio marito mi diceva: "non riesci a trovarlo". Alla fine sono tornata, ho chiesto, l'avevano trovato. Ero felicissima.

Deniz, Turchia

Un orsetto portachiavi è un oggetto che mi è molto caro. Me l'ha regalato la mia migliore amica Surrya nel nostro ultimo giorno di università, nel 2001.

È un ricordo dei giorni felici quando abitavo con lei e la sua famiglia per frequentare l'università. Sono passati 14 anni, ma io conservo l'orsetto in una scatola speciale, come le cose più care.

Assia, Inghilterra/Pakistan

Questa giraffa di legno, scolpita in un unico pezzo di legno, è un regalo di mio nonno Babakar per la nascita di mio figlio, tre anni fa. La giraffa è un animale tranquillo, che non fa male a nessuno. È alto e vede lontano... Forse il nonno ha indovinato che dopo un po' mi aspettava un viaggio in Italia, dove sono venuta per curare mio figlio che ha un problema di salute.

Ndeye, Senegal

Il 22 maggio 2007 era il secondo anniversario del nostro amore. Io ero in prigione e lei ha portato una grande torta con sopra delle parole meravigliose: "Dovunque tu sia, siamo sempre insieme. Ti amo." Sorrido, sorrido ancora e ancora, sorrido fino alle orecchie.

Eravamo 48 prigionieri, tutti studenti universitari, tranne cinque ragazzi del servizio nazionale. Comincio a dividere la torta in 48 pezzi, quando trovo un braccialetto d'argento e il mio cuore batte più forte e più veloce. Vorrei fermarla e baciarla dolcemente, ma come? Busso alla porta con le mani e con i piedi gridando "apri!". Il poliziotto si arrabbia, mi ordina di buttarmi a terra e strisciare, questa è una punizione militare. L'ho guardato per pochi secondi e ho chiesto "perché?". "Non fare domande, devi solo obbedire agli ordini" ha urlato lui.

"Oggi è il più bel giorno della mia vita, qualsiasi punizione non potrà togliermi la mia felicità e il mio amore." Ho eseguito la punizione e il braccialetto era coperto di polvere e fango come il mio corpo. Ma è sempre nuovo e anche oggi, che vivo con mia moglie e la mia dolce figlia di sei anni, questo sarà per sempre il mio regalo memorabile.

Futsum, Eritrea



Un oggetto importante per me è un paio di occhiali. Non solo perché è importante vedere bene e poter leggere. Questi occhiali sono un regalo. Io volevo andare a scuola, ma non vedevo bene perché i miei occhiali erano rotti. Una persona mi ha aiutato a cercare un paio di occhiali che vanno proprio bene per me. Ecco perché ci tengo tanto a questi occhiali.

Abdou, Senegal

Mi sto preparando a cominciare una nuova giornata, però mi manca l'entusiasmo... Il mio sguardo si posa su una cartolina che mi ha inviato mio figlio. In quella cartolina mi scriveva che ero una mamma unica, per il modo in cui lo ho cresciuto e per il bene che gli ho voluto; mi ringraziava per tutto quello che ho fatto per lui.

Un giorno mi ha regalato una spilla a forma di farfalla, perché, quando era piccolo, gli dicevo sempre: "Tu sei una piccola farfalla!".

Nessuno avrebbe mai potuto immaginare che, dopo avermi fatto questo regalo, sarebbe morto in un incidente stradale. A soli ventisei anni mio figlio se n'è andato e la sua anima è diventata una bellissima farfalla. Quest'oggetto mi darà l'energia necessaria per affrontare questa giornata.

Dorina, Romania





Un oggetto per me molto importante è il mio pianoforte. Mi ha accompagnato da quando avevo dieci anni.

A quell'età desideravo un pianoforte, perché tutte le mie amiche ne avevano uno. Allora mio nonno mi ha comprato un pianoforte e mi ha finanziato le lezioni. Andavo a lezione una volta a settimana. Mi divertivo suonando un'ora al giorno. Dopo la maturità non ho più preso lezioni. Quando sono andata via dalla casa dei miei genitori all'età di ventitré anni, ho lasciato lì il mio pianoforte. Da allora ho cambiato casa almeno cinque volte e non sono mai riuscita a portare il mio pianoforte con me. Mi manca spesso poterlo suonare, ma ho poco spazio in casa e il trasporto sarebbe complicato.

Aspetterò le prossime vacanze per suonarlo a casa dei miei genitori.

Inga, Germania

Tanto tempo fa, quando ero ragazzina, io avevo un desiderio: volevo crescere in fretta, andare a lavorare e guadagnare dei soldi; una volta mia nonna ha visto come guardavo alcune belle donne e mi ha domandato:

«Piccola, ti piacciono queste donne?»

«Sì nonna, mi piacciono tanto!», ho risposto io.

«Che cosa ti piace di loro», ha chiesto la nonna, insistendo che io le dessi una risposta.

«I loro orecchini», ho risposto, «Come sono belli! Vorrei averne un paio quando crescerò.»

E così il tempo a poco a poco passava ed io crescevo... Prima che io compissi diciotto anni, mia nonna è passata a fare visita alla nostra famiglia. Rimaneva sempre una settimana con noi e mia mamma preparava una torta. Un giorno abbiamo festeggiato il mio compleanno ed io ero molto contenta; quando è terminata la festa mia nonna ha messo sul tavolo qualcosa.

«Prego signorina! Auguri! Oggi tu hai diciotto anni. Prendilo e aprilo!» ha esclamato.

Lei mi ha dato un bacio e dentro la stanza è sceso il silenzio; non so per quale motivo, ma in quel momento ho avuto paura. Ho visto un piccolo pacchetto di colore rosso con un bel fiocchetto e mi sono sforzata di pensare a cosa potesse contenere, ma non sono riuscita a darmi una risposta.

«Dimmi nonna, per favore, che cosa c'è dentro?», ho chiesto.

«No, apri e guarda!», mi ha risposto.

Ho aperto la scatola... Questo momento non lo dimenticherò mai! Mia nonna mi ha regalato degli orecchini d'oro che assomigliavano a delle gocce d'acqua. In tutta la mia vita non ho mai visto orecchini come quelli. Mia nonna mi ha fatto davvero un bel regalo e quel momento lo porterò con me per sempre.

Svitlana, Ucraina

Dall'Algeria ho portato il vestito tradizionale cucito e ricamato da me. Per me è molto importante perché l'ho creato io.

Fatima, Algeria

Io sono il figlio preferito della mia mamma e quando sono partito per l'Italia lei era molto triste. Io ho solo il suo ricordo.

Tahir, Pakistan

Un oggetto importante per me è un biglietto di auguri fatto dalla mia amica con le sue mani.

Zaira, Pakistan

Un oggetto importante per me è l'anello di matrimonio che mi ha dato mio marito.

Fatima, Pakistan

Quando mi sono sposata, 22 anni fa, i miei genitori mi hanno regalato un paio di orecchini vecchi. Per me sono molto importanti perché mi ricordano il mio papà morto un anno fa.

Paramjeet, India

Per il matrimonio di mio fratello mia mamma mi ha fatto un bellissimo vestito rosso e beige con ricami brillanti. L'ho portato con me in Italia e lo indosso alla festa per la fine del Ramadam.

Sadia, Pakistan

Un oggetto importante per me è una matita. La matita mi piace tanto perché posso usarla per tante cose. Posso scrivere note, posso disegnare e se non mi piace lo cancello, se mi piace non le perdo perché è già nella carta. Tutte le cose che mi vengono in mente e che per me sono importanti, interessanti o solamente belle le realizzo con la matita. Questa matita la porto sempre con me: al lavoro, a casa e anche in vacanza. Nei paesi stranieri esistono tante cose belle che vorrei disegnare. Ho portato la matita in tanti paesi e anche nel mio paese ho trovato posti belli come un fiorellino, il mare, ma anche le nubi o il sole. Piccole storie o anche un pezzo di poesia che non voglio dimenticare. Una matita non vale tanto ma per me le cose che posso fare con quella matita hanno un gran valore.

Tanja, Germania

Per me un oggetto molto importante è l'anello che ho comperato durante il pellegrinaggio alla Mecca nel 2013.

Mabeen, Pakistan

Il giorno del mio matrimonio i miei genitori mi hanno regalato una collana e orecchini d'oro che io ho portato con me in Italia.

Gurpeet, India

Eravamo amici da quasi tre anni, quando Aurin ha deciso di lasciare la Danimarca e di tornare in Afghanistan per ragioni di famiglia. L'ho accompagnato all'aeroporto, ci siamo salutati e lui è andato. Poi si è girato, si è tolto la catenina con l'anello che portava al collo e ha detto: "così non mi dimenticherai". L'ho tenuta al collo per tre anni, anche quando sono venuto in Italia. Ora la catenina è rotta, ma non è per questo che sono triste. Da allora non so niente del mio amico né della mia famiglia che lui doveva andare a trovare. Eppure me lo sento, un giorno ci ritroveremo.

Ali, Afghanistan



Quando ho compiuto 18 anni mia mamma mi ha preparato una bellissima festa. In questa festa lei, insieme ai mie due fratelli, mi ha fatto una sorpresa: mi ha regalato una bambola. E mi ha detto che sì, anche se io ero arrivata a 18 anni, io sarei stata la sua bambola, la sua bambina.

A me è piaciuta tantissimo questa bambola perché è speciale e unica. Io, qualsiasi posto, paese, luogo vada porto con me questa bellissima bambola. Sono molto legata alla mia bambola, è il mio tesoro. Mi ricorda mia mamma, mi ricorda quella bellissima data che non dimenticherò mai.

Martha, Cuba

In questo momento mi accorgo che ce l'ho veramente un piccolo oggetto che mi sta proprio nel cuore. Se qualcuno lo vede penserà che è una roba vecchia, senza colore e ridicola, invece per me significa tanto. È una maglia rossa con la faccia di Topolino davanti. Io ricordo che ce l'ho da quando avevo quindici anni, ricordo una foto quando ho compiuto gli anni. In questo momento è nel mio armadio perché l'ho portata con me qua in Italia. Quando la metto faccio ridere i miei figli e io sono contenta vedo i loro sorrisi e ricordo con grande gioia la mia adolescenza. Peccato che non la posso mettere in tutte le stagioni.

Ertugela, Albania

Io sono particolarmente legata ad una borsetta e quando non la porto mi sento diversa. Forse perché è una borsa piccola e pratica ma, secondo me, parla anche molto del mio carattere del mio atteggiamento.

È una borsa a tracolla di colore marrone. L'ho comprata qui a Rovereto e l'ho pagata poco, così direi che non è un oggetto di valore. Ma per me lo è. L'ho presa col primo stipendio di quando ho iniziato il nuovo lavoro. Infatti, prima che arrivasse lo stipendio, l'avevo adocchiata già. C'era di due colori, rosso e marrone. Essendo una persona che non si esprime tanto avevo scelto il colore marrone. Sono anche molto complicata e difficile quando faccio delle compere, ma quella borsa è stata una cosa diversa: ci ho pensato poco. Forse per paura di rovinarla o perderla, la metto solo nelle occasioni speciali.

Dragica, Serbia

Molti anni fa ero particolarmente legata ad un oggetto che mi era stato regalato da mio padre. Era un orologio molto bello, elegante, di colore giallo e della marca Orient. Era sottile, rettangolare dentro con i bordi neri, mi stava bene addosso con la mia struttura minuta. L'ho portato spesso per quasi sette anni. Mi piaceva e mi ricordo che piaceva anche a una mia amica. Un giorno, mentre era a una festa di matrimonio, l'ho perso. L'ho cercato ma non l'ho trovato. Mi è mancato tanto. Nonostante l'abbia perso, quando sono arrivata in Italia, sono andata con mio padre a comprare un orologio e per fortuna ne ho trovato uno molto simile a quello perso. Mi è piaciuto e l'ho comprato anche se costava meno dell'altro. Mi ricorda l'altro e sono molto contenta di averlo ancora.

Fatima, Marocco

Il ricordo è una parte importante della nostra vita, il passato ci mostra come si è formata la nostra personalità e ci aiuta ad andare verso il futuro. Un ricordo importante è la medaglia che mia sorella grande aveva comprato per sua figlia Rania. Tre anni dopo l'ha regalata a me. Sulla medaglia c'è incisa una sura del Corano in arabo e sull'altro lato il nome di Allah, allora so che mi proteggerà per tutta la vita. Quando sento la nostalgia o la solitudine, metto la collana e penso alle persone veramente importanti della mia vita e ai ricordi che lasciano una traccia nel cuore.

Soraya, Algeria

Ho un anello che porto con me dal giorno in cui è morta mia madre, e piango quando ricordo come è morta. Mia mamma è morta in strada, mentre andavamo io e lei a salutare sua sorella e gli zii in Turchia. È morta perché era malata di pressione alta, ma io non lo sapevo. Avevo paura e stavo male perché non sapevo come spiegare a papà che la mamma è morta. Papà mi disse: "Dov'è la mamma?" e io piangevo. "È morta?" e lui piangeva tanto e tutti piangevano. "Come è morta?" e io ho detto: non si è sentita bene in strada, io ho chiamato un taxi e l'hanno portata in ospedale. Dopo quattro giorni mi sono sposata. Io non volevo sposarmi, era troppo presto, come posso sposarmi dopo la morte della mamma? Ma papà mi disse: "Ti prego, sposati!" e io mi sono sposata per accontentare mio papà. Così è finita.

Ymran, Kosovo

Un oggetto per me importante è un braccialetto con un'incisione personalizzata; me l'ha regalato la mia migliore amica lo scorso Natale; è un braccialetto d'argento fino con la scritta Hanni & Nanni. Hanni e Nanni sono due personaggi di una famosa collana di libri per bambini in Germania. I libri raccontano di due gemelle, Hanni e Nanni, le quali combinano tanti guai all'interno di un collegio. La nostra allenatrice di danza ci ha sempre chiamate in questo modo per la nostra somiglianza. Adesso molta gente ci conosce come Hanni e Nanni e perciò lei mi ha regalato questo braccialetto. In questo momento ci dividono tanti chilometri perché lei abita nel nord della Germania, ma, grazie a questo braccialetto, lei è in qualche modo sempre con me.

Mona, Germania



Abbiamo sempre trascorso le nostre vacanze estive a casa della nonna. Ricordo ancora l'anno 1987, quando avevo circa sei anni e la nonna ha dato dei soldi a tutti i nipotini.

I miei soldi sono finiti prima di quelli dei miei cugini e loro hanno iniziato a prendermi in giro. Io mi sono messa a piangere e la nonna mi ha chiesto: "Perché piangi?"

Le ho detto la ragione e lei si è messa a ridere, mi ha preso in braccio e mi ha detto: "Adesso ti do una moneta magica, mettila nella tua borsa e i soldi non finiranno mai".

Solo dopo anni ho saputo che ogni sera lei aggiungeva dei soldi. Mia nonna non c'è più, ma questa moneta è ancora nella mia borsa, con un sacco di ricordi belli e toccanti della mia infanzia.

Sumaira, Pakistan

C'è un oggetto molto importante per me: il mio cane di peluche. Un affascinante cane, molto soave, delicato e con molti colori.

È un regalo d'infanzia. È il mio compagno di sonno. Certe volte parlo anche con lui. Quando viaggio lo porto sempre con me. Siamo sempre insieme, come se fossi ancora una bambina. Mi ricorda bei momenti.

Damarik, Cuba

Zumurrud: avete mai sentito questa parola? Significa "smeraldo", così si chiama la pietra dell'anello al mio dito. A mio padre piacevano tanto le pietre, questa l'ha comprata a Ghelghet, in Pakistan. I miei amici hanno fatto l'anello per me nel 2004. Ma io ricordo un altro anello, con un piccolo diamante, che la nonna Sarder Bebay mi ha dato quando avevo 14 o 15 anni. Non è un regalo da fare a un ragazzino, ma lei mi voleva bene. Adesso la nonna non c'è più e il mio anello è a casa mia. Lo tiene mia mamma perché lei sa che tornerò a riprenderlo.

Hassan, Pakistan

Abitavo con mia madre a Ouagadougou, quando mio padre l'ha portata qui e lei mi ha lasciato con lo zio. Avevo quattro anni e piangevo tutti i giorni perché lei mi ha abbandonato.

Mi chiamava spesso, ma non era come averla vicino.

Quando avevo otto anni è tornata, ma io ero così arrabbiato che non l'ho neanche guardata in faccia. Lei mi diceva che stava facendo tutto il possibile, ma intanto i miei fratellini vivevano con lei e io ero stato abbandonato.

Quando sono andato con uno zio ad accompagnarla all'aeroporto, la mamma mi ha dato una collana che portava al collo. È una collana di valore, in Africa non si danno queste cose a un bambino. Allora ho capito che lei avrebbe fatto tutto il possibile per portarmi qua, vicino a lei. "Non mi interessa la collana - le ho detto - mi interessi solo tu!". Quando andavo in giro con gli amici, tutti guardavano la mia collana e qualcuno mi diceva di venderla perché costa tanto. Ma io non l'ho mai venduta e mia madre ha mantenuto la sua promessa: adesso siamo tutti insieme.

Mombariki, Burkina Faso

All'inizio di quest'anno sono arrivato a Rovereto dal Giappone, mi sono impegnato. Grazie alla gentilezza degli italiani, mi sono impegnato nel lavoro e nella vita quotidiana. Ho ricevuto inaspettatamente una lettera dal mio nipotino che vive in Giappone. Anche se ci sono poche parole nella lettera, il messaggio è grande se considero il suo pensiero. Conserverò questo dono per tutte la mia vita.

Takasi, Giappone

Ho una coperta da picnic che prendo sempre con me quando faccio i viaggi. Me l'ha regalata un'amica prima di venire in Italia. Questa coperta era con me a Milano, a Napoli, a Bolzano, a Verona... L'ho usata anche quando ho avuto freddo a Venezia o quando mi mancava un cuscino a Napoli. Per me significa molto. Mi ricorda tanti bei giorni e soprattutto la mia amica. Quando non viaggio la uso sempre come cuscino, così posso sognare dei prossimi viaggi e di tutti i posti al mondo che non ho visto fino adesso.

Clara, Germania

Un oggetto molto importante per me è una trottola di legno. Prima che io nascessi sono morti i miei nonni e la mia nonna paterna che si chiamava Rosa.

Il nome dell'altra mia nonna era Miliza e io sono stata sempre molto legata a lei. Questo giocattolo me lo ha regalato proprio lei quando ero bambina; io giocavo tanto con questa trottola perché non avevo molti altri giocattoli. Passavo molto tempo con mia nonna che era una donna forte e aveva molta pazienza con le persone. Spesso andavo da lei e bevevo un bicchiere di yogurt con un cucchiaino di zucchero che preparava lei stessa. Questo oggetto lo porto sempre con me, perché non è solamente un giocattolo, ma rappresenta un ricordo bellissimo della mia infanzia e di mia nonna.

Ruzca, Serbia

La prima volta che sono tornata in Senegal la mia mamma mi ha regalato un braccialetto, non è d'oro e neppure d'argento ma per me è molto importante. Al lavoro non lo metto mai perché ho paura di perderlo.

Astou, Senegal



Considerazioni collettive:

In Turchia, specialmente in Cappadocia, si usa una brocca di argilla, fatta a mano, per mantenere fresca l'acqua.

In Tunisia si usa un distillatore per ricavare dai fiori un'acqua profumata che poi si mette nei dolci. Si usano fiori d'arancio, delle rose, del gelsomino.

In Albania, nelle zone di montagna, al posto del forno per cuocere il pane, usiamo una specie di coperchio di metallo. Prima prepariamo una base fatta di cenere e di braci, sopra appoggiamo l'impasto del pane e copriamo tutto con questo coperchi metallico molto caldo che fa cuocere e lievitare il pane.

In Estonia, ma anche in Ucraina, soprattutto una volta, in ogni casa c'era una piccola sauna per la famiglia. Questa stanzetta viene riscaldata ad alte temperature, si mettono delle pietre incandescenti su cui si getta acqua fredda, per produrre vapore e poi la persona si batte il corpo con rami di betulla e di abete, per favorire la circolazione del sangue. Quando non si resiste più dal caldo, si esce dalla sauna e ci si rinfresca con la neve gelata.

